

Mobilitati i lavoratori per l'Ente gestione

L'assemblea dei dipendenti del gruppo cinematografico pubblico - Minacciosa «nota» di Piccoli

Un'assemblea generale dei dipendenti di Cinecittà dell'Istituto Luce e dell'Istituto di evoluta lunedì, promossa dalle tre organizzazioni sindacali dello spettacolo, per esaminare la situazione venutasi a creare all'Ente gestione e le dimissioni di cinque membri del Consiglio di amministrazione.

L'assemblea, avendo preso atto del positivo risultato conseguito dalla lotta intrapresa nei giorni scorsi per sollecitare la nomina degli amministratori unici delle società inquadrate, ha sottolineato che tale lotta è servita a far uscire il Consiglio di amministrazione dell'Ente da una paralisi protrattasi per molti mesi per cui nulla avevano a che fare con gli interessi del gruppo, con l'autonomia decisionale del Consiglio, con la buona conduzione dell'Ente.

Dopo gli interventi di numerosi lavoratori, tutti tesi a denunciare la grave responsabilità che si sono assunti a assurdo i cinque consiglieri dimissionari, l'assemblea ha espresso all'unanimità la necessità di rafforzare la vigilanza di tutti i lavoratori per impedire il blocco dell'Ente e per sollecitare la immediata attuazione delle decisioni prese dalla maggioranza del Consiglio, respingendo qualsiasi tentativo di riportare indietro il movimento dei lavoratori per una nuova politica del gruppo cinematografico pubblico.

In un telegramma inviato all'on. Piccoli, ministro della Partecipazioni Statali (al quale spetta di accogliere o no le dimissioni dei cinque consiglieri) l'assemblea nell'esprimere le sue preoccupazioni, invita il ministro a intervenire per ristabilire la normalità statutaria del Consiglio e impegnare il Consiglio stesso a dare seguito alle deliberazioni, nonché ad avviare la ripresa produttiva e la ristrutturazione del gruppo.

Nel frattempo i tre sindacati del settore (FILS-COIL, FILS-CIBL e UIL-Spettacolo) hanno deciso la ripresa dello stato di agitazione e la proclamazione di iniziative di lotta da attuarsi nel caso si dovesse verificare l'abbandono dell'Ente in una estrema crisi.

Nella giornata di ieri (quasi a conferma della fondatezza dell'allarme) il ministro delle Partecipazioni Statali ha diffuso una «nota» di tono minaccioso e intimidatorio, esprimendo un giudizio negativo sull'andamento degli amministratori delle società inquadrate nell'Ente gestione cinema. La relativa

decisione del Consiglio di amministrazione dell'Ente corrisponderebbe, secondo il parere di Piccoli, alla «istituzionalizzazione di un principio» il quale risulterebbe «di tutto inaccettabile» perché «in netto contrasto con la disciplina statutaria del settore cinematografico pubblico, esplicitamente ispirata da un lato all'accertamento ed alla verifica di tutti i nuovi decisioni, promozionali, direttivi e programmatici di amministrazione dell'Ente autonomo di gestione per cinema, e dall'altro, alla ristrutturazione delle società inquadrate, considerate quali strumenti tecnici esecutivi della volontà del pubblico, per piano operativo e rette da amministratori unici nei quali si concentra tutta la responsabilità amministrativa della gestione sociale delle società inquadrate».

Da questo sistema — si rileva negli stessi «ambienti ministeriali» — deriva chiaramente l'esigenza della netta distinzione fra Consiglio di amministrazione dell'Ente cinema e amministratori unici delle società operative; questi ultimi, infatti, sono chiamati ad eseguire le direttive dell'Ente, ad attuare gli indirizzi programmatici ed esecutivi contenuti dall'Ente nella loro attività esecutiva; non possono, dunque, per evidenti ragioni di compatibilità, partecipare al Consiglio dell'Ente nella loro attività esecutiva; non possono, dunque, per evidenti ragioni di compatibilità, partecipare al Consiglio dell'Ente che tali direttive e programmi deve formulare e tali controlli deve esercitare.

La «nota» conclude affermando che le «riserve» delle Partecipazioni Statali «sono ispirate all'esigenza di assicurare la scrupolosa osservanza dei principi statutari e di controllo spettanti al ministero, al fine soprattutto di evitare che, attraverso pericolose distorsioni dei rapporti fra ente pubblico e società inquadrate, possano essere pregiudicati quella riorganizzazione e quel rilancio del settore cinematografico pubblico per i quali il ministero si è interessato, in maniera determinante, modificando le strutture dell'ente, assicurando una più ampia democratizzazione delle stesse ed ottenendo un sensibile incremento del fondo di dotazione e garantendo conseguentemente la difesa del posto di lavoro dei dipendenti».

In questa parte finale della «nota» appare particolarmente evidente e grave il tentativo di far leva sui legittimi interessi dei lavoratori del settore per riportare la situazione del gruppo cinematografico pubblico al punto di partenza, bloccando quel processo di rinnovamento che la decisione del Consiglio dell'Ente sembrava avere avviato.

L'«Avanti!» di oggi commenta che il ministro delle Partecipazioni Statali, osservando: «Precediamo pure, per il momento, dal fatto (peraltro fondamentale) che, a quanto si sa, i cinque consiglieri dimissionari sono per soluzioni diverse e che quindi l'unica vera «soluzione diversa» era, dopo nove mesi di rinvii, un ulteriore rinvio con tanti saluti agli interessi dei lavoratori del gruppo, a quelli del cinema italiano ed a quelli dello Stato nel settore. Ma come non dare, a nostra volta, un giudizio negativo sui «negativi commenti» degli «ambienti ministeriali»? Non solo e non tanto perché detti ambienti erano informati delle alternative sul tappeto, non avevano fatto sapere la minima obiezione. Non solo e non tanto perché il sistema in questione è prassi consolidata e di lunga data, in tutto il settore delle Partecipazioni Statali. Non solo e non tanto perché la soluzione in questione è stata presentata e spiegata come valida in questa fase» e dunque lungi da ogni istituzionalizzazione. Non solo e non tanto perché gli «ambienti del ministero delle Partecipazioni Statali» hanno nell'Ente gestione cinema «tutti i rappresentanti fra i consiglieri e tra i sindacati e nessuno di coloro che ha fatto, o anche soltanto adombrato, una simile obiezione. Ma, soprattutto perché proprio uno dei rappresentanti del ministero delle Partecipazioni Statali, A. Jassa, è stato per nove mesi formalmente e tuttora amministratore unico di Cinecittà, proprio in qualità di consigliere dell'Ente così come lo è stato all'Italoinglese il consigliere Giancarlo Zagni; e, ciò non solo in merito alle obiezioni, ma è stato anzi approvato.

«E' dunque singolare — continua l'«Avanti!» — che «gli ambienti del ministero delle Partecipazioni Statali» — che «gli ambienti» hanno deciso di far lo sapere, quando fino a tre giorni fa lo loro direttive, più o meno ufficiose, erano — a quanto si sa — di procedere. Adesso sta evidentemente al Consiglio di amministrazione dell'Ente, nella sua autonomia, prendere atto della inopinata svolta e trarne le conseguenze che riterrà opportuno».

«A noi, però — conclude l'organo del PSI — spetta il dovere di manifestare il nostro dissenso e quello che tutti i lavoratori e fanno appello a tutti i lavoratori per respingere con fermezza questa volta, gravissima aggressione agli enti di Stato e a tutto il cinema italiano».

Autori e attori denunciano l'attacco al cinema pubblico

Gli autori cinematografici italiani riuniti nella ANAC e nell'ACI, con gli attori della SAI, hanno diramato una nota in cui denunciano il carattere autoritario, intimidatorio, lesivo dell'autonomia degli enti cinematografici di Stato della nota del ministro delle Partecipazioni Statali a proposito della situazione creatasi nel gruppo cinematografico pubblico. L'opposizione del ministero alle nomine degli amministratori unici delle società inquadrate negli enti di gestione cinema è stata motivata politicamente inammissibili nell'attuale momento e paralizzanti ancora una volta il funzionamento delle aziende del gruppo pubblico cinematografico. A otto mesi dall'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione il già ingiustificato e dispendiosissimo fermo nell'attività della ristrutturazione era stato finalmente sbloccato nella ultima riunione del consiglio con la nomina degli amministratori unici delle società inquadrate. L'intervento del ministro Piccoli che ha fatto prontamente seguito alle dimissioni di alcuni consiglieri messi in minoranza tende a compromettere pericolosamente l'attuazione della legge per impedire il rinnovamento e la democratizzazione delle strutture cinematografiche italiane. Gli autori e gli attori italiani non sono disposti a subire senza reagire con energia questa politica pretestuosa che rimette ogni volta in discussione i risultati di lunghe lotte portate avanti da tutte le forze del cinema. Le tre associazioni hanno deciso di mobilitare il cinema italiano per la mobilitazione e fanno appello a tutti i lavoratori per respingere con fermezza questa volta, gravissima aggressione agli enti di Stato e a tutto il cinema italiano».

Raquel adesso sa che è difficile pattinare

Secondo i dati più recenti in auge in Francia il cinema nazionale



LONDRA — Raquel Welch di passaggio all'aeroporto di Londra, durante il viaggio di ritorno a Budapest e Los Angeles. Nella foto con il marito, ha partecipato al festival di film di Cannes. Raquel ha un braccio ingessato: se l'è rotto mentre prendeva lezioni di pattinaggio. Infatti ella si appresta ad interpretare la parte di una pattinatrice in un film che si intitolerà «The Kansas City bomber» (il bombardiere di Kansas City)

Sospeso lo spettacolo all'Opera «Faust» non canta ma passa in cassa

Le strane circostanze per le quali la 6ª replica del melodramma di Gounod non ha avuto luogo

Si è registrato in questi giorni, a Roma, intorno agli spettacoli del Teatro dell'Opera, uno straordinario interesse di pubblico. Si sono visti i cartelloni con il titolo «Faust», sia per Giselle (con la Fracci e Vassiliev; peccato che tutto sia già finito, lunedì sera), sia per il

«Cappelli e Berretti» al Circolo Centocelle

Cappelli e Berretti, la controtroia del brigantaggio meridionale dopo l'unità di Italia rappresentata al Beat 72 dal Gruppo Teatro Gianfranco Mazzoni, dopo circa un mese di «riposo» forzato per il loro cedimento della salute, gli artisti del teatro, riprendono le rappresentazioni al Circolo Centocelle. Gli spettacoli avranno luogo dal 3 al 5 marzo. La tournée della Compagnia proseguirà, poi, per toccare alcune piazze dell'Abruzzo.

Successo del Canzoniere delle Lame a Berlino

BOLOGNA, 29. Dopo due settimane di permanenza nella Repubblica Democratica Tedesca sono giunti ieri a Bologna, provenienti dal festival dei giovani Lame del Canzoniere delle Lame dell'ARCI bolognese, i quali hanno partecipato, quali rappresentanti dell'Italia, al 3° Folk festival internazionale della canzone politica. A questa manifestazione, organizzata dai giovani socialisti della FDJ, hanno partecipato quaranta gruppi di altrettanti paesi di tutto il mondo. I compagni del Canzoniere delle Lame hanno presentato con successo uno spettacolo di canti sociali padani, di canzoni sindacali operaie e di canti internazionali e antimperialisti. Il recital è stato poi replicato dieci volte in teatri di fabbriche e di città della Germania democratica. La prossima manifestazione politico-musicale verrà organizzata a Berlino, nell'agosto 1973, in occasione del grande Festival mondiale della gioventù democratica. Fin da ora diversi circoli culturali e politici italiani stanno organizzando viaggi per questa occasione.

In auge in Francia il cinema nazionale

I film americani perdono terreno nelle preferenze del pubblico Orson Welles al lavoro a Parigi

PARIGI, 29. I francesi preferiscono il cinema francese. Nel 1971, infatti, le produzioni nazionali hanno superato la metà del totale degli incassi (per la esattezza hanno toccato il 52,9 per cento), infliggendo una dura sconfitta al cinema americano, che con una partecipazione del 24,3 per cento al totale degli incassi ha registrato una diminuzione di quasi il 9 per cento rispetto all'anno precedente. Al terzo posto il cinema italiano, con l'8,9 per cento, percentuale anche questa in diminuzione rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda i minori film inglesi, tedeschi e di altre cinematografie.

Se i progressi della produzione nazionale sono, per la Francia, motivo di incoraggiamento, le statistiche informano però che il pubblico, con un totale di 174,8 milioni di spettatori, è diminuito del 4,5 per cento rispetto al 1970; da rilevare che Parigi monopolizza un quarto dell'affluenza totale.

L'infaticabile Orson Welles, che da qualche tempo si è stabilito a Parigi, ha ripreso in pieno la sua attività di regista cinematografico. Infatti egli sta curando in questi giorni il montaggio del suo film su Don Chisciotte, al quale, tra rinvii e interruzioni dovuti a motivi diversi, ha lavorato per molti anni. Inoltre Welles sta sottoponendo ad una seria revisione, per presentarlo sugli schermi, il film *The deep* («Il profondo») da lui realizzato in Jugoslavia qualche anno fa e interpretato da Laurence Harvey e da Jeanne Moreau.

A proposito della Moreau, la sempre brava attrice francese, si prepara ad impersonare, sotto la direzione del regista Jean Aurel, la figura della protagonista nella versione cinematografica del libro *Les bêtises* («Le sciocchezze») di Jacques Laurent. Con questo romanzo lo scrittore, nato soprattutto per aver creato (sotto altro nome) il personaggio di Caroline Chérie, ha vinto recentemente un importante premio letterario francese.

Il sindacato degli artisti ritiene che circa settanta titoli di canto e artisti del l'Opéra e dell'Opéra-Comique resteranno disoccupati. Come si ricorderà il personale artistico e tecnico, sul quale si è voluto far ricadere le conseguenze della grave crisi che ha travagliato i due maggiori teatri lirici parigini, ha sostenuto negli ultimi mesi del 1971 una dura lotta in difesa dei livelli di occupazione. La domenica successiva, in un'assemblea, ha votato per la costituzione dei nuovi organici, che si sono svolti nella scorsa settimana. Robert Sandrey, direttore del sindacato, ha dichiarato: «Stiamo assistendo a una liquidazione in piena regola del mestiere di cantante lirico».

in breve

Quanto spendono gli americani per divertirsi
WASHINGTON, 29. Secondo i primi dati provvisori forniti dal ministero americano del commercio, durante il 1971 negli Stati Uniti sono stati spesi per gli spettacoli e i divertimenti, fra i quali il cinema figura naturalmente in primo piano, 10.558.000.000 di dollari (10 miliardi e 558 milioni), con un aumento di circa 300 milioni di dollari rispetto al 1970.

Concorso per direttori d'orchestra
FIRENZE, 29. L'AIDEM ha indetto anche quest'anno il Concorso internazionale per giovani direttori d'orchestra «Premio Firenze» che è giunto alla IX edizione e che si svolgerà nel prossimo mese di giugno.

Al vincitore sarà assegnato un premio di un milione di lire e la direzione di un concerto in Palazzo Pitti con l'orchestra dell'AIDEM. Secondo premio mezzo milione, e terzo premio 200.000 lire.

Primo film argentino in Africa
NAIROBI, 29. Proseguono nel Kenya le riprese di «Hola, señor Leon», primo film sudamericano girato in Africa. E' una pellicola argentina, diretta da Mario Sabato e interpretata da suo nipote Juan. E' una sorta di documentario, che parla di un bambino il quale accompagna una troupe cinematografica in Africa.

Fra le riprese più interessanti finora realizzate, figurano quella dedicata alla tribù il-Molo, un gruppo di circa duecento persone in via di estinzione, che vive sulle sponde del Lago Rodolfo.

Successo della Makeba a Dakar
DAKAR, 29. La cantante negra Miriam Makeba ha ottenuto un grandissimo successo a Dakar. Il recital comprendeva canti sulla lotta per la libertà dei popoli africani. Le canzoni su Patrice Lumumba e sul capo del popolo Zulu, Chaka, hanno suscitato, vere e proprie ovazioni del pubblico, tra il quale c'erano anche noti dirigenti politici del Senegal.

«Quando pensavo che il mio paese era un deserto», ha cantato il noto poeta Jean Brère — «ispira i combattenti negli Harlem, i popoli della Rhodesia, del Sudafrica, dell'Angola, del Mozambico, della Guinea Bissau, chiama alla lotta tutto il popolo contro gli oppressori».

I progetti di Chiari in attesa del processo



Walter Chiari, quando giunge in una zona nella quale deve toccare diverse località per dare il suo spettacolo *Nude* lo sceglie una sede stabile dove rimanere con la famiglia per tutto il periodo, facendo il «pendolare» con l'auto per raggiungere i vari teatri. L'attore può così trascorrere buona parte della giornata con moglie e figlio. E' quanto sta accadendo in Romagna dove il comico è impegnato da diversi giorni: la sede di «tappa» è un albergo di Cesenatico, dove alloggia anche Alida Chelli e il piccolo Simone.

«Il lavoro — ha dichiarato Walter Chiari — sta andando molto bene. Si tratta, come è noto, di *Nude*, una rivista tradizionale che richiama moltissimi spettatori. Qui in Romagna è il figlio sulla spiaggia ad esempio ci ha consentito di fare buoni incassi in tutti i teatri (Ravenna, Rimini, Forlì, Riccione). Il «giro» si concluderà il 23 marzo e due giorni dopo — prosegue Chiari — sarò a Parigi per uno spettacolo televisivo dal vivo al quale parteciperanno note vedette. Mi recherò poi, alla fine dello stesso mese, in Australia dove dovrei combinare un film. Ancora per quanto riguarda il cinema ho ricevuto proprio in questi giorni una lettera dal mio agente americano in cui mi si avverte che una casa cinematografica statunitense (la Metro) mi offrirebbe la parte del barone nel film *Il grande volzer*. In aprile, quindi, farò un salto in America per prendere accordi. In settembre poi riprenderò il lavoro con un altro spettacolo».

Nella foto: Walter Chiari con la moglie e il figlio sulla spiaggia di Cesenatico.

Giungono le adesioni al Festival del film di fantascienza

Belgio, Bulgaria, Finlandia, Francia, Germania Federale, Repubblica Democratica Tedesca, Giappone, Gran Bretagna, Polonia, Stati Uniti d'America, Unione Sovietica e Ungheria hanno già dato la loro adesione al Festival internazionale del film di fantascienza, che si svolgerà a Trieste dall'8 al 15 luglio prossimi.

Trieste, 29. Belgio, Bulgaria, Finlandia, Francia, Germania Federale, Repubblica Democratica Tedesca, Giappone, Gran Bretagna, Polonia, Stati Uniti d'America, Unione Sovietica e Ungheria hanno già dato la loro adesione al Festival internazionale del film di fantascienza, che si svolgerà a Trieste dall'8 al 15 luglio prossimi.

Tra le pellicole selezionate vengono segnalate il lungometraggio a soggetto *La nascita dell'uomo* del regista bulgaro Gheorgi Stolanov; il film belga *La più grande notte del Diavolo*, di Charles Leocq, e *Kyuketsu gorenno doro* («Il kidnaping dell'Inferno») del giapponese Hafme Sato.

La rassegna retrospettiva sarà destinata quest'anno alla fantascienza del mito del sovranaturale; si inizierà, infatti, significativamente: «Il Diavolo e i suoi servitori: stregoni e maghi». Il programma comprende, tra l'altro, *La matita di diavolo* (1942) di Maurice Tourneur; *Les visiteurs dori* (1942), di Marcel Carné; *La beauté du diavolo* (1944), di René Clair; *Il diavolo e il denaro* (1944) di Robert Wise; *Kidan* (1964) di Masaki Kobayashi.

in breve

Quanto spendono gli americani per divertirsi
WASHINGTON, 29. Secondo i primi dati provvisori forniti dal ministero americano del commercio, durante il 1971 negli Stati Uniti sono stati spesi per gli spettacoli e i divertimenti, fra i quali il cinema figura naturalmente in primo piano, 10.558.000.000 di dollari (10 miliardi e 558 milioni), con un aumento di circa 300 milioni di dollari rispetto al 1970.

Concorso per direttori d'orchestra
FIRENZE, 29. L'AIDEM ha indetto anche quest'anno il Concorso internazionale per giovani direttori d'orchestra «Premio Firenze» che è giunto alla IX edizione e che si svolgerà nel prossimo mese di giugno.

Al vincitore sarà assegnato un premio di un milione di lire e la direzione di un concerto in Palazzo Pitti con l'orchestra dell'AIDEM. Secondo premio mezzo milione, e terzo premio 200.000 lire.

Primo film argentino in Africa
NAIROBI, 29. Proseguono nel Kenya le riprese di «Hola, señor Leon», primo film sudamericano girato in Africa. E' una pellicola argentina, diretta da Mario Sabato e interpretata da suo nipote Juan. E' una sorta di documentario, che parla di un bambino il quale accompagna una troupe cinematografica in Africa.

Fra le riprese più interessanti finora realizzate, figurano quella dedicata alla tribù il-Molo, un gruppo di circa duecento persone in via di estinzione, che vive sulle sponde del Lago Rodolfo.

Successo della Makeba a Dakar
DAKAR, 29. La cantante negra Miriam Makeba ha ottenuto un grandissimo successo a Dakar. Il recital comprendeva canti sulla lotta per la libertà dei popoli africani. Le canzoni su Patrice Lumumba e sul capo del popolo Zulu, Chaka, hanno suscitato, vere e proprie ovazioni del pubblico, tra il quale c'erano anche noti dirigenti politici del Senegal.

«Quando pensavo che il mio paese era un deserto», ha cantato il noto poeta Jean Brère — «ispira i combattenti negli Harlem, i popoli della Rhodesia, del Sudafrica, dell'Angola, del Mozambico, della Guinea Bissau, chiama alla lotta tutto il popolo contro gli oppressori».

RAI controcanale

PENSA SOLTANTO A LAVORARE — Le serie di telefilm Gli sbandati che viene trasmessa quasi clandestinamente sul secondo canale a tarda sera, può essere una buona occasione per comprendere qualcosa della televisione americana (si tratta, infatti, di una acquistata negli Stati Uniti), come un programma spettacolare e «democratico»: esattamente allo stesso modo in cui, per esempio, i telefilm italiani che fungono da affollata realtà italiana ma per dire soltanto una mezza e contorta verità (cioè una bugia).

Vediamo un po': la serie ha una ambientazione western, ma con una prima differenza rispetto alla tradizione: uno dei protagonisti (come nell'ultimo Giustizista per un negro) è un cowboy di colore. E' un cowboy, naturalmente, del tutto improbabile che la società americana riconosca i propri errori. La conclusione della vicenda è emblematica: al negro appena liberato, cui è stato offerto il posto di carpienziere, il bianco che sta per diventare il suo nuovo padrone dice: «E adesso pensa soltanto a lavorare». Il negro gli stringe la mano nella commovente generale. Fine. Il consiglio è rivolto evidentemente a tutti i negri: «Non siate come il bianco che ha appena liberato, ma come il bianco che sta per diventare il suo nuovo padrone dice: «E adesso pensa soltanto a lavorare».

Questa è la maniera esattissima di quella in cui l'«intende il movimento negro più avanzato» non è la sua accettazione da parte dei negri americani della «civiltà bianca». O, più precisamente, dell'accettazione del ruolo di sfruttati alla pari

oggi vedremo

RITRATTO D'AUTORE (1ª, ore 18,45)

Renato Guttuso è il protagonista di questa nuova puntata del bel programma realizzato da Franco Simionetti, maestri del ritratto. In questa puntata, il pittore siciliano, sotto la guida di Antonio Trombadori, la trasmissione è divisa in due parti: nel corso della prima, un filmato illustrerà le fasi dell'infanzia del pittore e della prima giovinezza, così da approfondire i rapporti fra il pittore e la realtà. Nella seconda parte, Guttuso, in una lunga intervista con lo stesso Guttuso, volta ad illustrare le componenti estetiche e sociali della sua opera.

LE SFIDE GIAPPONESI (1ª, ore 21)

E' la prima puntata di un nuovo programma in tre parti, il cui titolo complessivo è *Trent'anni di storia*. Dovrebbe illustrare, infatti, gli ultimi trent'anni di storia giapponese a cominciare dall'aggressione di Pearl Harbour fino agli aspetti salienti della sua attuale vita politica, economica e sociale, passando naturalmente per la catastrofe atomica e la distruzione pressoché integrale del paese. In questa prima puntata si parte dal momento più spettacolare: l'aggressione di Pearl Harbour, appunto, anche per fornire un quadro della situazione del Giappone imperiale, della sua politica di potenza, dell'inevitabile scontro — nel Pacifico — con l'imperialismo americano. Resta da vedere, naturalmente, con quale taglio critico sarà presentata l'ampia «documentazione» disponibile sull'argomento. I testi, infatti, sono del giornalista Roberto Cervaso, pupillo e allievo di Indro Montanelli. La regia è di Amleto Fattori.

UN CAPPELLO PIENO DI PIOGGIA (2ª, ore 21,15)

E' un film di Fred Zinnemann, realizzato nel 1957 quando l'autore era già noto per l'ottimo *Mezzogiorno* di fuoco e *Da qui all'eternità*. L'opera è tratta dalla commedia omonima di Michael Vincent Gazzo, ma la supera di gran lunga pur restando fedele alla struttura narrativa. L'evento è posto in prevarianza sul tema della droga: avendo a protagonista un reduce della guerra di Corea che (come tantissimi altri che oggi tornano dal Vietnam) si lascia travolgere dal vizio degli stupefacenti, la sua discesa a spirale fino a sfiorare un delitto pur di procurarsi i soldi per la droga; e il riscatto arriva soltanto quando, dopo essersi confessato in famiglia, trova il conforto e il sostegno della moglie, scegliendo infine di farsi ricoverare in una casa di cura.

TV nazionale

- 10.30 Trasmissioni scolastiche
- 12.30 Sapere
- 13.00 Tempo di pesca
- 13.30 Telegiornale
- 15.00 Trasmissioni scolastiche
- 17.00 Il gioco delle cose
- 17.30 Telegiornale
- 17.45 La TV dei ragazzi
- 18.45 Ritratto d'autore
- 19.15 Sapere

TV secondo

- 19.45 Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento
- 20.30 Trent'anni di storia
- 21.00 «Le sfide giapponesi»
- 22.00 Mercoledì sport
- 23.00 Telegiornale

Radio 1ª

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23; 6: Martedìno (12.30); 12.30: Almanacco; 15: Sottoscuola; 18: Special GR; 18.15: Long (18.30); 19.30: Piano interattivo; 19.30: La Mariana; 20.15: Il convegno del quarto; 21: 21.10: L'Alto della lirica; 21.15: «E' un via discorrendo»;

Radio 3ª

Ore 9.30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto di musica; 11: Concerti di Sergio Proffert; 11.35: Marche di I. Cristini; 11.45: Musica italiana; 12: L'informazione etnologica; 12.30: Concerto di canoni; 20.15: Giuseppe Garibaldi; 16.15: Orsa minore; 17: Le opinioni degli altri; 20.30: Fogli d'arbori; 17.35: Musica; 20.15: Musica; 18: Notizie del Festival; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di canoni; 20.15: La filosofia oggi in Francia; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il Giornale del Teatro.

Radio 2ª

GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 22.30, 24.6: II (18.30); 19.30: Buon giorno; 19.30: Musica; 20.15: Opere; 20.45: 9.14; I (19.30); 9.30: Scenari e colui del; 9.30: Scenari e colui del; 9.30: Scenari e colui del.